



Franco Bettoni presidente della Camera di Commercio che ha siglato l'accordo con Hubutia. A sinistra, soldati russi



Firmato nella sede del Maneggio degli Zar

I fucili bresciani conquistano Mosca

Siglata l'intesa di cooperazione commerciale

tra l'ente Fiera, i maestri artigiani

della Valtrompia e Mapipo

la più importante associazione russa

di produttori e rivenditori di armi sportive

di Italia Brontesi

BRESCIA — Era un fucile da caccia marca Beretta quello che il presidente del consiglio Silvio Berlusconi ha portato in regalo a Putin. E si dice che Putin, appassionato di caccia, abbia molto apprezzato. In tre anni i fucili italiani in Russia, e italiani vuol dire nella stragrande maggioranza bresciani, sono triplicati e l'anno scorso l'esportazione ha sfiorato i 6 milioni di euro. Adesso i rapporti tra Brescia e Mosca si fanno ancora più stretti.

E' di ieri l'accordo di cooperazione commerciale tra l'ente Fiera di Brescia e la Mapipo, la più importante associazione nazionale russa dei produttori e rivenditori di armi sportive che organizza anche il salone più grande e più importante di Russia. Da una parte del tavolo, nella storica sede del Maneggio degli zar a due passi dal Cremlino, Franco Bettoni, amministratore delegato della **Fiera di** Brescia,

dall'altra Michail Hubutia vicepresidente di Mapipo.

Sul mercato russo, con quello statunitense in leggero declino, puntano i produttori di armi bresciani. La caccia, certo, ma il mercato russo ha già dimostrato di gradire la qualità del prodotto bresciano, le armi realizzate dai maestri artigiani della Valtrompia. L'accordo del Maneggio degli zar apre la via ad allargare la «vetrina» della produzione bresciana. Bettoni e Hubutia hanno messo nero su bianco una serie di punti: azioni congiunte per promuovere il settore, scambio di informazioni, sinergie fieristiche.

Bettoni sottolinea fa «concretezza di ogni giorno, tipica dei bresciani» per spiegare perché «arriviamo a traguardi come quello raggiunto ieri. Questa importante intesa porterà ulteriori passi avanti in questo settore. Non solo, la cooperazione porterà a nuovi risultati nelle rispettive manifestazioni».

Bettoni organizza ogni anno a

Brescia «**Exa**» la fiera internazionale delle armi sportive. E' cominciata nell'80, si è scontrata negli anni con le critiche degli ambientalisti, continua ad avere un enorme successo e quest'anno si terrà dall'8 all'11 aprile. «**Exa** è una piazza internazionale di grosso rilievo con marchi sempre più prestigiosi ed esclusivi. L'accordo con Mapipo riflette il boom dell'export italiano negli ultimi anni in Russia: intensificare i rapporti come stiamo facendo significa dare impulsi ulteriori». Le importazioni italiane in Russia soltanto nei primi mesi del 2005 sono



aumentate dal 38 al 44 per cento.

Ma a Mosca i bresciani hanno messo in mostra altri gioielli di famiglia. La Camera di commercio di Brescia è là per partecipare alla manifestazione «Mito e velocità» che l'Istituto per il commercio estero e l'Associazione nazionale delle industrie automobilistiche bresciane organizzano fino al 12 febbraio.

In uno stand di mille metri quadrati sono in mostra otto aziende bresciane e Bresciatourism. Aziende che fabbricano ciclomotori a tre ruote, go-kart, cerchi in lega, accessori per auto. Ma non mancano i prodotti tipici, formaggi e vini, ma anche la grappa che tenta la sfida con la vodka, e neppure sculture, opere dello scultore Fabio Peloso di Edolo, in Vallecamonica. E poi il turismo. L'offerta per i russi in vacanza spazia dai laghi alle montagne. I bresciani sono in prima fila, già forti di un export in crescita nel campo della meccanica, ma anche delle armi. E adesso vogliono allargare il mercato anche in altri settori.